

Corso “Go. In”: Prorogato al 25 marzo il termine delle iscrizioni

Le iscrizioni al “Go.In”, un progetto maturato grazie alla collaborazione tra l’Università degli Studi di Bergamo e il Bergamo Sviluppo, si prorogano fino al 25 marzo.

Un corso pensato per gli imprenditori, i soci, le figure con una certa responsabilità in azienda. Nei anni passati il “Go.In” ha maturato una bella proposta formativa, equilibrata e vivace, proponendo i temi attuali, magari un po’ trascurati, ma importanti, un’intensa interazione con i docenti e una giusta quantità di strumenti metodologici di ampia applicazione. Si tratta di un corso che da l’opportunità per aziende provenienti dai diversi contesti, anche con caratteristiche diverse, di incontrarsi, di confrontarsi e d’imparare cose nuove e di aprire orizzonti mai esplorati.

Rispetto alle edizioni precedenti quest’anno possono partecipare non solo PMI, ma anche grandi imprese e quelle con la sede legale fuori provincia di Bergamo (pagando la somma intera del costo di corso).

Il corso, affidato a docenti universitari e professionisti, approfondirà temi quali: internazionalizzazione, imprenditorialità e cambiamento; comunicazione interculturale in ambito imprenditoriale; nuovi paradigmi globali; parametri e stili comunicativi nella comunicazione interculturale; marketing: fondamenti di strategia e operatività; marketing mix e analisi dei fattori chiave d’acquisto; focus su Italia ed Europa; culture in trattativa; valore per i clienti e segmentazione del mercato; differenziazione della concorrenza e piano di marketing; innovazione digitale e competizione dirompente; business model canvas; il ruolo della leadership;

identità dell'imprenditore e soggetto sociale; fiducia, team e cambiamento organizzativo; fare business in Russia; strategie di internazionalizzazione e di export.

La metodologia didattica del corso, a cui hanno già partecipato 218 imprenditori e dipendenti di imprese locali, prevede momenti di docenza frontale alternati allo svolgimento di giochi di ruolo, di business game, di laboratori e di project work di gruppo, per stimolare nei partecipanti un atteggiamento aperto all'innovazione e al mettersi in gioco.

Requisiti e iscrizioni online sul sito www.bergamosviluppo.it (sezione news scorrevoli nella homepage o pagina dedicata ai corsi Go. In' nella sezione "Internazionalizzazione"). E' prevista una quota di iscrizione (per le imprese della provincia di Bergamo il cofinanziamento da parte della Camera di Commercio riduce notevolmente la quota di partecipazione).

Tutti i candidati saranno invitati ad un colloquio conoscitivo nella sede di Bergamo Sviluppo, in via Zilioli 2 a Bergamo.

Per informazioni contattare Bergamo Sviluppo-Azienda Speciale della CCIAA di Bergamo

Referente iniziativa: Silvia Campana, tel. 035/3888011 – campana@camcom.it

Distributori automatici, la svolta sostenibile passa da Bergamo

Un progetto di Confida e Università evidenzia il ruolo competitivo delle scelte green ed etiche per le aziende.

Intanto le buone prassi ci sono già, dai prodotti salutistici studiati con l'Asl ai fondi di caffè che diventano biogas. Fusini (Ascom): «Temi sempre più importanti per conquistare i consumatori»

L'Università di Bergamo accredita le start up degli studenti



Da sinistra: Tommaso Minola, Lucio Cassia e Sergio Cavalieri

L'Università di Bergamo è sempre più impegnata nel sostegno

alle start up e al raccordo con il mondo imprenditoriale. È emerso nel corso della presentazione della finale di Start Cup, il progetto di formazione e accompagnamento delle nuove idee.

«L'Università di Bergamo ha recentemente approvato il Piano Strategico della Terza Missione – ha ricordato **Sergio Cavalieri**, prorettore delegato al Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Valorizzazione della Ricerca – che, tra le sue linee, prevede il consolidamento del rapporto tra l'Ateneo e il tessuto economico-industriale del territorio attraverso il potenziamento delle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico. Start Cup Bergamo va proprio in questa direzione, mettendo a disposizione le competenze dell'Ateneo a favore degli aspiranti imprenditori del territorio. L'Ateneo ha inoltre recentemente approvato le linee di indirizzo per il sostegno alle startup, un documento unico nel suo genere in Italia che consente alle startup promosse dagli studenti universitari di avvalersi del titolo di "Startup accreditata dall'Università degli Studi di Bergamo" e accedere così ad una serie di servizi messi a disposizione dall'Università. Con queste misure l'Ateneo intende fornire un sostegno rilevante ai propri giovani nel valorizzare il loro talento inventivo e incentivare il loro spirito imprenditoriale, assumendo quindi nel territorio non solo il ruolo di fucina di laureati altamente qualificati, ma anche di motore di creazione e crescita di nuove imprese ad alto potenziale di sviluppo».

Lucio Cassia, presidente del Centro di Ricerca di Ateneo sulla Nuova Imprenditorialità (Cyfe), ha dichiarato: «A me piace pensare che Start Cup Bergamo non sia solo una business competition, bensì un laboratorio dove Istituzioni e Associazioni partecipano con entusiasmo verso il fine comune di sviluppo del territorio e del Paese. Un luogo dove sono posti a fattor comune valori e competenze differenti, per cambiare ciò che tende a spegnere lo slancio e alimentare ciò

che invece dà carburante alle iniziative dei giovani. Stiamo costruendo un ecosistema innovation-friendly dove ognuno è chiamato a mettere in gioco il proprio talento».

«I nostri dati più recenti sulle startup innovative italiane, che presenteremo proprio durante la finale di Start Cup Bergamo – ha spiegato **Tommaso Minola**, direttore di Cyfe e Start Cup Bergamo -, ci dicono che i numeri sono in aumento. Il fenomeno è senza dubbio molto interessante; in particolare è sempre meno “improvvisato”, perché vi aderiscono individui con già qualificate esperienze professionali, derivanti da attività di ricerca in università o impresa. Tuttavia, i nostri dati ci dicono che per il successo di una nuova impresa è rilevante il livello di formazione imprenditoriale poiché questo genererebbe un maggiore orientamento alla crescita, al rischio imprenditoriale, all'internazionalizzazione. Con Start Cup Bergamo cerchiamo di lavorare su questi aspetti, fin dalle fasi preliminari della nascita dell'impresa».

Dall'ombrello automatizzato alla piattaforma per creare birre: venti idee d'impresa in gara con Start Cup

Lunedì al campus di Sant'Agostino la finale del progetto di formazione e accompagnamento dell'Università di Bergamo. Ecco chi si sfida

Incontri di moda, luce e design. In Università il patron di Max Mara

Nell'aula magna di Sant'Agostino il 20 aprile, conferenza di Luigi Maramotti sul tema "Connettere la creatività"

Più ricerca e dialogo con il territorio, l'Università traccia la rotta per i prossimi tre anni

Presentati il Piano strategico di Ateneo e il nuovo direttore generale. Il rettore: «Al via l'assunzione di 11 ricercatori e 6 professori»

Addio alla professoressa

Bertocchi, «è stata fondamentale per la crescita dell'Università»

La docente di matematica è mancata questa mattina

L'auto elettrica si ricarica senza cavi, l'idea vincente della Start Cup

DazePlug di Giacomo Zenoni e Andrea Daminelli al primo posto nella business plan competition dell'Università. Sul podio anche Tropico dei Colli e SmokyFiber, che recupera i mozziconi di sigaretta

Dalmine, più spazi per Ingegneria con il recupero dell'ex cabina Enel

Ad ottobre il bando per la progettazione dell'area di 5.700 mq in via Marconi. Saranno realizzati laboratori, centri di ricerca e nuove aule

Master in Gestione della Manutenzione Industriale, «un rapporto virtuoso tra Università e territorio»

Il direttore del Master universitario, Sergio Cavalieri al
termine dell'XI edizione del percorso formativo